

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno: L. 16
Biblioteca: L. 4
Trimestre: L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Anno 4.000
Benzina e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero speciale Centesimi 5.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Condolenti, Necrologi, Dichiarazioni e
Ringraziamenti... Cent. 25
per linea...
In questa pagina... 10
Per gli inserimenti prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero straordinario Centesimi 10.

Conto corrente con la Poste

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Previsioni di gravi fatti imminenti.

La ribellione.

Roma 21. - Secondo rapporti giunti
dall'Atreik, Mèhlik già da tempo po-
neva ogni cura nel cercar di persegui-
dere i capi delle nostre bande e le po-
polazioni ad esse ad insorgere. Mèhlik
anche s'è avvicinato ras Sabat, il quale
era in corrispondenza con Makonnen,
quando questi trattava la pace col mag-
giore Saha e col capitano Anghera,
fratello dell'ufficiale morto ad Amba
Alagi. La rottura delle trattative decise
Sabat a ribellarsi. La sua missione era
quella di sollevare le popolazioni, non
di ritirarsi subito all'esercito sciiano.

Menelik e la pace.

Prete traditore.
Arresto di due greci.
Roma 21. - Si assicura che Menelik,
oltre alla regina Victoria, abbia
scritto allo czar, pregandolo d'interporre
i suoi uffici presso re Umberto affinché
accetti la pace proposta dall'Abissinia.
Il Governo russo, però, non ha fatto
alcun passo neanche lontanamente.
Si dice che tutta questa premura per la
pace sia consigliata a Menelik dall'av-
vicinarsi della stagione delle piogge,
che può essere fatale ad una parte del
suo esercito, non abituato al clima va-
riabile del Tigrè.

Si assicura che l'ecoeghe Teophilos,
medico inviava a Barattieri proteste di
amicizia, mandava emissari al Negus,
eccitandolo a cacciare gli italiani e a
ridonare la libertà all'impero etiopico.
Dicesi pure che sarebbero stati arre-
stati a Massawa due greci, accusati di
espionaggio per conto di Menelik.

I nuovi rinforzi.

Roma 21. - E' certo che tra giorni
verrà ordinata un'altra spedizione di
dieci battaglioni e diverse batterie, al
comando di un generale di brigata.
E' pare che nemmeno questa spedizione
sarà la ultima.
Persone competenti mi assicurano non
essere possibile che con le truppe ora
in viaggio per l'Africa, Barattieri possa
trovarsi in grado di dare battaglia agli
sciiani. Barattieri continuerà a tenersi
sulla difensiva.

Roma 21. - Al Consiglio dei mi-
nistri che si teneva oggi, tutti i ministri
erano presenti. Udita la relazione det-
tata della situazione politico-militare
d'Africa, si è deciso all'unanimità la spe-
dizione di nuove truppe, lasciando a
disposizione di Crispien la facoltà di determi-
nare il numero.

Roma 21. - Con la spedizione di
truppe fatta ieri sono completati i rin-
forzi chiesti da Barattieri.
Si formerà un corpo di riserva in
caso si dovesse mandare altri soldati.
Ignorasi di quanti battaglioni sarà com-
posto questo corpo. Il ministero non
ha ancora dato gli ordini precisi ai ri-
spettivi Comandi.

Le bande.

I viveri degli sciiani.
Roma 21. - Il tradimento di ras
Sebath ed Agos avrà probabilmente per
risultato il diarismo e lo scioglimento
della banda indigena, la cui utilità, an-
che quando essa fedele, è molto proble-
matica, mentre esse sono sempre peri-
colose per noi, sia in pace che in guerra.
Il generale Lambertini telegrafò chia-
ramente l'urgenza di farvi un colpo di
spada da campo, il cui numero è asso-
lutamente insufficiente. Il governo a-
veva ordinato da diverse settimane l'in-
vio di 50 mila coperte, ma non si sa
perché esse non sono state ancora im-
partite.

L'Aussa e le truppe sciiane.

L'Arena pubblica le seguenti notizie
telegrafiche del suo corrispondente ro-
mano.
« Mi conta che riguardo gravi ap-
prensioni sulla sorte del tenente Gian-
rini che trovai presso l'Aufari d'Aussa.
I danakili, terrorizzati dagli abissini,
vorrebbero consegnarlo loro. Finora l'Au-
fari resiste e parrebbe fedele. Ma l'Aussa

può considerarsi ormai in mano agli
sciiani.
« Il comandante di Assab fa costruire
nuove opere di difesa in quella colonia
italiana e chiede dei rinforzi. Ciò con-
fermerebbe che gli sciiani, che hanno
invaso l'Aussa, minacciano di spingersi
fino ad Assab. »

Il Senato e l'Africa.

Roma 21. - Si annunzia che in Se-
nato la questione africana sarà lungo
ad un vivo dibattito. Diversi generali,
che sono membri del Senato, disappro-
vano i metodi seguiti dall'amministra-
zione della guerra nell'invio dei rinforzi.
Essi non mancherebbero adunque di fare
seri addobbi al ministero della guerra.

La posizione degli eserciti.
Un'altra ricognizione.

Massawa 21 (ufficiale). - Barattieri
telegrafò da Adh Bichi 20: Il telegrafo
funziona regolarmente anche con Adigrat.
Oggi il reggimento Stovani e il bat-
taglione Vahl, sono a Mai-Marat.
I campi nemici sono sempre nella
solita posizione.
Stovani si è eseguito una ricogni-
zione che provocò uno scambio di fucilate
tra una compagnia di milizia mobile
dell'estrema avanguardia e i nemici.
Da parte nostra avemmo quattro fer-
riti, e molti ne ebbe il nemico.

I combattimenti
di Seeta ed Alequà.

Massawa 21 (ufficiale). - Barattieri
completando le precedenti notizie con
dati raccolti dal tenente Pavoni tele-
grafò dal campo: La sera del 15 il ca-
pitano Moccagatta conosciuto lo scontro
al colle Seeta inviò il tenente Cimino
con cento uomini del chitè a rinforzare
la posizione di Alequà, e nella notte vi
mandò sessanta bianchi coi tenenti
Negretti ed una carovana diretta ad Ad-
igrat col tenente Caputo.
Verso le ore 7 del giorno 16 i nostri
furono improvvisamente attaccati da
circa un migliaio di ribelli di ras Sebath
ed Agos Tafari che dalle alture domi-
nanti il colle aprirono vivo fuoco e di-
scosero per circondare i nostri che dopo
resistenza si ritirarono verso Adigrat.
Il capitano Moccagatta saputo del-
l'attacco al distacco di Alequà verso
le 10 si mosse da Mai-Mergat in
suo aiuto con 150 italiani.

Il combattimento di Alequà era fi-
nito quando il capitano Moccagatta giunse
sotto le alture; i nostri credendo che
il nemico fosse stato respinto si avan-
zarono senza adottare tutte le misure
di sicurezza. Ma a 200 metri dal colle
il plotone d'avanguardia fu accolto da
viva fucilate e micciolato ai suoi fianchi
da gruppi di nemici discendenti dalle
alture, non potè resistere all'urto e ri-
piogò senza poter esser sostenuto dal
capitano Moccagatta che dovette proteg-
gere la ritirata fino a Mai-Mergat, com-
battendo contro un nemico prepotente.

Barattieri inviò a notte in rinforzo una
colonna comandata dal capitano Oddone,
che raggiunse a Mai-Mergat il capitano
Moccagatta e con lui proseguì per Ale-
quà e Seeta, ove per altra via doveva
giungere il settimo battaglione coman-
dato dal maggiore Vahl.
La colonna Oddone, trovò il colle
d'Alequà occupato, lo attaccò vigorosa-
mente di fronte, obbligando il nemico ad
abbandonarlo. Contemporaneamente il
settimo battaglione accorreva dai pressi
di Seeta. Pare che il nemico abbia las-
ciato pochi fuochi sulle ambe e si sia
ritirato nel Sassid ad est di Adigrat.
Le nostre perdite a Seeta e nei due
combattimenti di Alequà ammontano in
totale a 97 morti, 30 feriti e 40 prigio-
nieri. Le perdite del nemico non
sono minori. Finora si ritrovarono 50 suoi
morti.

Il tenente Caputo Mario sebbene fe-
rito potè raggiungere Adigrat, ove mi-
gliora. E' accerata la morte dei tenenti
Cimino e Negretti.
Un soldato che fatto prigioniero, ri-
solò a fuggire e afferma di aver visto morto
il tenente De Concilio.

Grandi avvenimenti.
si avvicinano.

Roma 20. - L'Italia Militare in
nuova edizione dice stavera sapere da
buona fonte che il grosso degli sciiani
marcia per Adu verso Godeflessi, con
l'intendimento probabile di staccare un
grosso corpo alla nostra destra e tentare
di intercettare le linee di comunica-
zione Seeta-Adigrat.

Tale essendo la situazione, o Barattieri
darà un combattimento che potrebbe
riuscire grave, se non decisivo, o si
sposterà prendendo posizioni più ad-
ietro e facendo perno ad Asgara.
Adigrat può resistere per interi mesi.
L'Italia Militare aggiunge che grandi
avvenimenti si avvicinano.

Si assicura che il Governo ha deciso
di mandare in Africa altre forze rit-
vanti, da dodici a venti battaglioni, con
un numero corrispondente di batterie.
Si assicura che pur restando in Africa
Barattieri, si invierà anche il generale
Baldassera.

L'Agenzia Italiana conferma che
del Consiglio dei ministri si è deciso
l'invio di altri uomini, collob-
biettivo di fortificare Seeta, Hala, Godeflessi
ed Asmara.

I ribelli saranno circondati?
I nostri
all'attacco di Alequà.

Atrocità dei ribelli.
Roma 21. - Il Fanfulla dice che
il colonnello Stovani giunse a Mai-
Marat ha tolto ai ribelli che si trovano
verso lo Seimenzatà la possibilità di con-
giungersi cogli sciiani.
Mai-Marat posta sulla strada Sanafa-
Hala domina tutte le strade che con-
ducono nel cuore della colonia, perciò
crescono le probabilità di poter cir-
condare e catturare i ribelli.

Il Fanfulla racconta che nello scontro
di Alequà gli ufficiali italiani udita
la delazione di ras Sebath e Agos Ta-
fari, non considerando la superiorità del
nemico si sono mossi all'attacco; a metà
accesa i ribelli che già avevano occupato
il colle pombarono da tutte le
parti addosso ai manipoli dei nostri.

Il capitano Oddone sopraggiunto as-
sane il comando coprendo i fianchi ai
nostri, slanciando la compagnia all'as-
salto e riconquistando il colle cacciando
i ribelli con gravi perdite. Il capi-
tano Oddone combattè per mezz'ora.
L'Italia Militare dice sapere che i
ribelli agli ultimi combattimenti hanno
commesso infamie indescrivibili; non
tutti i nostri cinquanta morti sono pe-
riti combattendo; un piccolo posto di
venti uomini, circondato da centinaia di
ribelli, fu massacrato ed evitato.

Che cosa sono le bande.

Le bande assolate sono un'accozza-
glia di gente della peggiore risma, che
ha sempre qualche conto da saldare con
la giustizia del paese e che approfitti
volentieri dell'occasione per riunirsi in-
torno ad un capo in fama di prode per
poter continuare nelle sue gesta.
A loro non sorride idea di patria, di
gloria, servono chi meglio paga, per
nulla curarsi della causa per la quale
combattano.

Gente coraggiosissima, è sempre in
prima linea delle nostre truppe e di-
stingueva nel nostro esercito coloniale
le missioni più difficili ed arrischiate,
come quelle di avamposti, di avanguardie
e d'informazioni.
Quel simulacro di disciplina intro-
dotto nelle bande si deve in gran parte
al capitano maggior Piaso, ed al ca-
pitano Battini, più tardi vittima appunto
di un capo banda.

Questi due egregi ufficiali passarono
gran parte della loro vita in Africa in
mezzo a questi banditi, imponendosi con
la loro energia, con il loro coraggio.
Le buone prove date da qualunqua di
queste bande nel combattimento, con-
sigliò al governo italiano di fornirle di
vetterli, e a nulla giovarono gli esempi
di diserzione.

Finché la guerra africana si svolse
tra una serie di combattimenti parziali
e gloriosi, le bande furono sempre per
noi. Ora però che il disastro di Amba
Alagi, la resa di Makale, la nostra li-
neazione, hanno in parte disciolto il pre-
stigio militare che noi esercitavamo su
di loro, le bande con le nostre armi
passano al nemico e ci colpiscono col
piombo che noi abbiamo loro forato.

IL MINISTERO
e l'Africa in Parlamento

Notizie dalla Capitale assicurano che
il Ministero ha deciso di fare il 5 marzo
delle comunicazioni provocando egli
stesso la discussione sull'Africa, senza
aspettare le interpellanze.

Del resto giova ricordare che, nel di-
cembre, dopo la discussione politica, si
presentarono mozioni, della quali fu de-
ciso che lo svolgimento dovesse farsi
dopo l'approvazione del progetto per
la spesa dei 20 milioni.

Votato quel progetto, la Camera si
affrettò a deliberare le vacanze. E' il
20 gennaio, alle quali succedette la pro-
rogata per decreto reale; ma le mozioni
relative alla politica coloniale sono sem-
pre all'ordine del giorno, e i loro pro-
ponenti potrebbero domandare che ven-
gano discusse.

Esse sono degli on. Calata, Ven-
demi, Costa, Bonin, Bovio, Imbriani,
Cavallotti, Teochio, cioè di avversari del
Ministero, eccettuato il primo, la cui
mozione è la sola esprimente fiducia nel
Governo.

E' vero che la guerra prese più ampie
proporzioni ed altri avvenimenti accreb-
birono l'importanza della questione, ma
le mozioni possono offrire l'occasione a
qualunque amplissimo dibattito.

Qualunque sia il giudizio che la ma-
gioranza vorrà pronunciare sull'opera
del Governo, sulla politica coloniale,
sulle vicende presenti, sui provvedimenti
per l'avvenire, è da rinviare l'augurio
che non si chiacchieri lungamente e va-
namente, e che si risolva presto ed e-
nergicamente. Ciò richiama il decoro
del Parlamento e l'interesse dello Stato.

A sentire gli uomini più autorevoli
dei vari gruppi, si dovrebbe credere che
ciò sia nel convincimento di tutti, ma,
pur troppo, l'esperienza insegna a diffi-
dare dell'efficacia dei homaggi dei capi
sui pregiati in un'assemblea dalla quale
è escluso ogni spirito di obbedienza e
di disciplina, e nella quale la mania del
parlare è diventata un morbo dei più
estesi e deplorabili.

Esclusi che il ministero subisca prima
del 5 modificazioni, le quali non potreb-
bero che nuocerli.

L'on. Crispien lo intende meglio di quel
che parrebbe leggendo alcuni giornali,
che si dicono ispirati da persone a lui
devote, ma che, se è vero, hanno per
lui una devozione poco illuminata.

A proposito di quanto è detto sopra
relativamente alla necessità di risolvere
presto e con energia nel Parlamento le
questioni più urgenti che si conchiudono
alla politica coloniale, si giunge questa
mattina la Patria di Torino col seguente
dispiaccio da Roma, 21:

« Si dice che, nelle prossime sedute
della Camera, verrà risolta la que-
stione morale. Come se non mancassero
gli argomenti di lotta e di preoccupa-
zione, avremo anche questo. Ricorde-
rete che, nello scorso dicembre, Caval-
lotti presentava alla presidenza della Ca-
mera un'interrogazione al guardasigilli
per sapere « se costui al ministro che
il procuratore del Re abbia interposto
appello sull'ordinanza della Camera di
Consiglio, riguardante l'istruttoria pe-
nale a carico del ministro Crispien, e se
la stessa sia divenuta definitiva ».

Cavallotti chiede quando il ministro
crede di comunicare gli atti relativi
all'istruttoria in base alla quale, e con-
formemente alle sentenze di Cassazione
nei processi Giolitti, il magistrato ha

ritenuto essere l'inchiesta sulla accusa
di competenza della Camera. Questa
interrogazione dell'on. Cavallotti è, per
ordine d'iscrizione, la nona dell'ordine
del giorno ».

Ancora a proposito di matrimoni

Il teatro veneziano ha una commedia,
che fu rappresentata anche sullo stesso
scenico, col titolo: *Maridemo la puledra*.
Il concetto di questo lavoro drammati-
co consiste nella risoluzione presa da
certi buoni parenti, arbitri della sorte
d'una loro pupilla, per il collocamento
della quale non occorreva altro che un
semplice atto della loro volontà.

Ma in giornata non si può proprie-
tamente dire: *Maridemo la nostra ra-
gazza*. Appena si può dire: Procuriamo
di maritarla; vediamo se si può tro-
varle marito; speriamo di accompagnarla;
se pur non si arriva ad invocar dal
cielo il miracolo, che la giovanotta, che
tanto ci sta a cuore, trovi un galantuomo
che la impalmi.

In altro recente mio scritto lamentai
la povertà di matrimoni che si verifica
a questi giorni fra persone civili. Enu-
merai parecchie cause generatrici di
questo fatto; ma siccome queste cause
sono molteplici, resta sempre aperto il
campo a chi le voglia analizzare.

Non è la sola ristrettezza dei costumi;
non è la sola incertezza nell'apprezzare i
vantaggi morali e materiali, che pro-
vengono dalle nozze svariamente com-
binate; non è la sola sparizione di no-
bili ideali, per cui l'auceola che divi-
nava la donna di altri tempi ora è
sfumata; non son questi i soli motivi
dell'attuale stato di cose.

Un potente ostacolo all'avverarsi di
matrimaggi nella classe più eletta, ed an-
che nell'ordine medio dei cittadini, si
è, come tutti sanno, l'abbassamento ac-
cidentalmente della fortuna, per le tante
ragioni che qui per brevità si sopprimono.
Questa infelice condizione di cose,
produce nei parenti dei tristi effetti:
la impotenza a dotare convenientemente
la fanciulla; e la prudenza nei dettanti,
i quali, paurosi di nuovi rovesci finan-
ziari, restringono l'assegno dotale in
modo, che questo risulta minore di quel
tanto che le forze attuali della famiglia
potrebbero pur comportare.

Una tale depressione di risorse pri-
vate è quella appunto che mette i po-
chi aspiranti al matrimonio nella ne-
cessità di richiedere una dote che sia
più che il più possibile, sia per regala-
re la propria famiglia dalle soverchie
perdite, sia per meglio garantire se
stessi da eventuali disastri.

Quindi abbiamo la decadenza econo-
mica e le viste di cautela d'una fami-
glia, in lotta con uguale decadenza e
con le miserie di preparazione d'altra
famiglia; lotta che, per essere due
avversari del pari ostinati e forti,
dura indovina per anni, in modo che il
maggior interessato, ch'è la giovanotta
maritabile, giunta a quello stadio nel
quale si vanno perdendo le migliori at-
trattive, avrebbe bisogno d'un assegno
meglio proporzionato ad essere compagno
degli insulti del età.

Quando anche per la donzella dispo-
nibile si trovasse fra due famiglie contra-
rienti, le cui finanze equilibrate permet-
tessero la conclusione dei patti nuziali,
bisogna preoccuparsi d'un pericolo a cui
va incontro la casa dettante, non meno
che la sposa, la quale abbisogna d'un
solido collocamento. E questo principio
può essere facilmente immaginato dai
conoscitori delle umane vicende.

I frequenti capitomboli che, per disas-
tinate crisi commerciali, o per disastri
economici della pozzidione, si veggono
ai tempi nostri verificarsi, debbono natu-
ralmente impensierare i parenti d'una
giovanotta, attesa la probabilità che la dote,
costituita forse con molti sacrifici, venga
assorbita dalla catastrofe, non solo, ma
che, pur giunta, s'abbia la sponda si trovi
convolta nella miseria e nel disonore.

Un altro spauracchio, purtroppo giu-
stificato, pone una barriera fra un gio-
vane con alcune delle nozze ed una si-
gnorina di problematica avvenire.
Questa trepidanza deriva appunto dal-
l'odierno lusso smoderato, il quale pre-
occupava invece la casa che riceveva una sposa
e una dote.
In addietro, il lusso limitavasi, si può
dire, all'abbigliamento della persona.
Adesso, in opposizione alle dimiuite
fortune, si allarga anche nei viaggi.

nelle villeggiature, nei bagni, nelle abitazioni, nelle mense, nelle mobilie, negli equipaggi, nei cavalli, ecc. e si crede far buon lavoro in tal modo le industrie, il miglioramento della razza equina, acquistando la conoscenza dei paesi, provvedendo alla propria salute, ecc. e in tal tempo stesso si affrontano le vergogne del fallimento, e peggio ancora, la capacità di fallire dolosamente, credendo evitare in tal modo la povertà e la ignominia.

Queste immagini schierate innanzi alla fantasia del giovane onesto, debbono necessariamente trattenere di quel passo, al quale voleva accingersi.

Una volta i due sessi si innamoravano in Chiesa o nelle sale da ballo. Adesso, in Chiesa non si vanno, e nelle feste da ballo si spozzionano.

La sregolatezza dei costumi ha generato la delusione reciproca; per cui ora non sono, come nei tempi andati, le ottime qualità morali, le doti egregie della mente, la sensibilità del cuore, ciò che forma il perno delle amorose promesse di due fidanzati; ma sibbene, da un lato, una bellezza artificiale, una caricatura di addobbi talvolta grotteschi, certa vivacità senza spirito, ecc., e, dall'altro, modi affettati, lezionaggini donnesche, parole vuote di senso, puerile ricerca di novità e di mode straniere, e via dicendo; in modo che, mancando, oltre alla base dell'interesse, anche quella della stima scambiabile, ne viene che la probabilità di avvicinarsi mentalmente susseguiti da bene concertati sponsali, vadano sempre più diradandosi.

Un altro scoglio che fa naufragare prima del tempo la navicella del matrimonio, si è la grande cupidigia di libertà personale, o meglio egoistica, che ora invade la gioventù mascolina, la quale non riflette che tale libertà, quant'è più estesa, tanto è più nemica della libertà vera; e che la smanìa d'averle le all'oscuro a qualsiasi arditto volo, o fa poi cadere in altri agguati, o fa invesciare ad altre panie.

Queste ancora — e non son tutte — sarebbero le cause della renitente al nodo coniugale, ora penetrata nelle classi che costituiscono il nerbo delle popolazioni urbane.

Se questo fatto non fosse altro che un elemento di statistica, e fosse poco influente sul destino della società civile, potrebbe anche sottrarsi al nostro esame; ma è troppo rimarcabile, qualora si consideri che, a comun danno, porta esiziosi con sé il solo moltiplicarsi delle classi meno abbienti e del proletariato. Del resto, beato quel tempo nel quale, come disse l'Alighieri

Non faceva, nascedo, ancor paura  
La figlia al padre, ch'è il tempo e la dote  
Non fuggian quindi e quindi la misura.

Udine, 21 febbraio.

Fedo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.  
Febbraio (1893). Il cardinale Domenico Grimani, eletto dal Senato Veneto patriarca d'Aquileia, prende possesso del patriarcato.

Un pensiero al giorno.  
Noi perdiammo facilmente ai nostri amici quel loro difetto che non ci reca noia.

Cognizioni utili.  
Facili precauzioni contro le brine.  
Elegue ascoltare la più grande sorveglianza per evitare gli effetti del freddo sulla pianta appena germogliata; a tale scopo si coprono con un leggero strato di terriccio o di paglia sminuzata, per metterla al riparo dalle brine.

La sfiga. Anagramma.  
Dapprima era aromatico,  
Ma quando l'ho invertito  
S'è fatto fero, e subito  
Con forza m'ha assalito.

Spiegazione del logogrifo precedente.  
OOA — TACCO — ABACO — TABACCO.

Per finire.  
In trattoria un signore, vicino ad uno che mangia, fuma come un camino. L'altro, molto gentilmente, gli dice:  
— Scusi, signore, la disturbo se lo mangio mentre lei fuma?  
Penna e Forbici.

PROVINCIA  
(Di qua e di là del Judri)

Aviano, 20 febbraio.  
Drammatica e canto.

Da domenica scorsa agisce sulle scene del nostro « Sociale », la Compagnia drammatica italiana diretta da quella macia (scusi l'esimio artista dell'appellativo) che è il signor Gastaldi Monotti, e di cui fanno parte le leggiadre ed affascinanti signorine Giselda ed Edgarda Zan.

Diedero varie rappresentazioni e sempre ottennero meritissimi applausi, ed il pubblico, relativamente numeroso, rimase pienamente soddisfatto. Piacquero moltissimo le produzioni veneziane dove

il signor Gastaldi e la signorina Giselda colse loro comicità tanto spontanea, e davvero veneziana, elettrizzarono il pubblico.

La signorina Edgarda poi, si fece sentire la sua bella e simpatica voce, con delle romanze davvero belline, cantate con quella grazia e con quel brio che la distinguono.

La Compagnia darà ancora poche rappresentazioni, e noi le auguriamo quel successo che ha meritato.

Cinquedilla.

Banda di Feletto Umberto.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 23 corr. dalle ore 15 e mezzo alle 17 nella piazza del paese:

- 1. Marcia « Il volontario » Assoluto
2. Waltzer « Tulipano » Montesi
3. Romanza Reclard
4. Mazurka « Cuore d'artista » Rapisardo
5. Cora militare e bivacco
« L'assedio di Leida » Petrella
6. Pot-pourry « Originale » Nossentini
7. Marcia « Tiro a segno nazionale » Berretta

Furto ed arretrato. Venne arretrata Menio Pasqua da Montegalliano, confindante di Nadalio Galisto, perché in varie riprese rubava a danno di questi delle pannocchie di grano turco per l'importo di lire 20.

Appropriazione indebita. Il sarto Pietro Gabai di Palmanova, nel giorno 8 andante riceveva da Savorgnan Battistina due braccialetti d'argento con incricco di impegnarli al Monte di pietà. Il Gabai invece li vendette per lire due, che convertì a proprio vantaggio, motivo per cui nel successivo giorno 17 veniva arrestato.

Rapina. A Palmanova il 10 corr. alle 9 e mezza pom. in pubblica via venivano aggrediti certi Flebus Dionisio e Di Giusto Giuseppe dal sarto pregiudicato Leonardo Fior, apparentemente inerme.

Il primo riuscì a fuggire, mentre il secondo con violenza e percosse venne depredata di centesimi 10, unico denaro che possedeva, riportando alcune leggere ebbrezza al viso.

Il Fior venne arrestato dai rr. carabinieri nel giorno 18 corr.

La disgrazia di un prete.

Nella sera del 19 corr. il parroco don Francesco Lufanti, d'anni 60, di Corva (Azzano X), salendo la scala lunga ed erta che conduce alla sua stanza da letto, ed arrivato all'ultimo gradino, cadde all'indietro battendo col capo sugli scalini in modo che rimase all'istante cadavere. Don Infanti era da 30 anni parroco di Corva, benevolo ed amato da tutti.

Un anegato.

Vincenzo Braidutti calzolaio di Ovidale, d'anni 45, padre di 4 figli, s'era recato a fare il primo di quaresima a Rubignacco con alcuni amici.

Dopo aver alquanto bevuto pensò di tornare a casa solo, di notte, e quando fu vicino alla fabbrica Moro, camminando lungo la roggia, inciampò e cadde nell'acqua. Poco dopo fu raccolto e trasportato in una casa vicina, ove dovette soccombere.

Due ribaltate avvennero l'altro ieri presso Pagnacco.

Una di un carro carico di sabbia, condotto da Michelutti Luigi; l'altra di un calesse nel quale trovavansi il signor Comelli di Nimis con una sua sorella e un nipotino, che se la cavaron con lievi ammaccature. Anche il Michelutti non ebbe danni nella persona.

UDINE  
(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Seduta 21 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 1.45 pom. Sono presenti i consiglieri: Antonini, Bergagna, Billia, Cacciari, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Dissan, Flaibani, Gropplero, Leitenburg, Manica, Marcovich, Measso, Minisio, Morpurgo, Pagani, Pacifico, di Pramporo, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Beltrame, Biasutti, Mason e Masotti.

Il sindaco co. di Trento invita i consiglieri Gropplero, Raiser e Volpe a fungere da scrutatori.

È approvato, senza discussioni, il verbale della precedente seduta.

Il sindaco commemora il defunto consigliere comm. prof. Giulio Andrea Pirona, colle seguenti parole:

« Onorevoli consiglieri!

Dopo l'ultima nostra riunione in quest'aula abbiamo a deplorare la perdita

di un collega che era decoro del Consiglio, lustro della città, onore della patria.

Gli sguardi di noi tutti corrono a quello scanno sul quale, per lunghi anni, sedette il professore Giulio Andrea Pirona, ed indarno aspettiamo si alzi la bella e geniale persona e suoni la dotta parola armoniosa.

Egli è stato largo al Comune dell'opera sua guidata dalla distinta intelligenza, dal cuore generoso, dalla soda dottrina frutto di studi severi ed intensi, come fu manifestato quando nel 1870 regalava la città di una scelta raccolta di opere e manoscritti sulla storia e letteratura del Friuli lasciata dall'illustre suo zio prof. Jacopo Pirona.

Avevo così tanto contribuito nella sua vita laboriosa a far sorgere e consolidare nella cara Udine quelle istituzioni che la rendono ammirata ed onorata, ha voluto anche in morte beneficiare la Biblioteca, legandola « come segno del suo attaccamento » i suoi libri di storia e gli atti e memorie del Regio Istituto Veneto.

È il dottor Venanzio Pirona, figlio che segue le orme del padre, interpretando largamente la volontà dell'istituto, di pieno accordo con gli altri, eredi ha ritenuto opportuno che anche la raccolta delle piante, dei molluschi e dei fossili, venga affidata al Comune.

Egredi colleghi!

Io credo d'essere fedele interprete vostro invitandovi, in attesa di ulteriore omaggio, a mandare un saluto riverente allo spirito generoso e gentile del comm. Giulio Andrea Pirona, ed un ringraziamento agli eletti suoi figli.

Finita la commemorazione, in segno di approvazione, tutti i consiglieri si alzano in piedi.

Il sindaco avverte essere stata presentata una interpellanza da parte del consigliere Casasola, riguardo all'oggetto 18 dell'ordine del giorno, che verrà svolta in fine della seduta.

Oggetto 2. — Sanzioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta ai termini dell'art. 118 della Legge Comunale, come da stampato a parte. Approvato.

Oggetto 3. — Approvazione di provvedimenti dal fondo di riserva, esercizio 1895. Approvato.

Oggetto 4. — Eredità Marangoni — autorizzazione a stare in giudizio davanti alla Corte di Cassazione nella lite promossa dai consorti Marangoni. Approvato.

Oggetto 5. — Appalto del Dazio — avvincolo della cauzione supplementare in rendita consolidata italiana 5 O/g per l'appalto del pasento quinquennio a nuovo vincolo della medesima per il quinquennio in corso. Approvato.

Oggetto 6. — Interrogazione del consigliere Sandri — sui modi con cui furono compiute le pratiche per la concessione in appalto del Dazio consumo 1896-1900.

Dice che nella seduta 18 novembre 1895 il Consiglio autorizzava la Giunta municipale ad esperire le pratiche per l'appalto del Dazio consumo pel quinquennio 1896-1900, sia mediante pubblica asta, sia a licitazione privata.

In seguito a ciò, essendo stato mediante trattativa privata concesso l'appalto alla ditta Trezza, egli deve interrogare la Giunta sul come furono condotte le relative pratiche, poiché in città correvano voci che varie ditte fossero state escluse dai concorrevi.

Deve poi far presente che la ditta Trezza al principio del nuovo appalto ha fortemente aumentati i canoni daziari agli esercenti residenti fuori della cinta daziaria, e ciò con grave danno e del commercio e dei consumatori; prega quindi la Giunta perché voglia interessarsi della importante questione.

Measso risponde all'interrogante spiegando come venne condotta la pratica per l'aggiudicazione del Dazio consumo. Dice come e perchè alcune ditte non vennero ammesse a concorrervi, sia per essersi presentate in ritardo, sia per avere poste delle condizioni che il Comune non poteva accettare. Assicura il consigliere Sandri che la Giunta farà tutto il possibile per appianare le difficoltà e differenze insorte fra la ditta Trezza e gli esercenti a proposito dei nuovi canoni, cui questa vuol imporre.

Sandri dichiarasi soddisfatto.

Oggetto 7. — Sistemazione degli accessi alla via Prachiuso — deliberazioni per l'acquisto del Molino dello Spedale in via Lirutti.

Pecile vorrebbe che tale lavoro avesse a rimandarsi ad altra epoca, giacchè ben altri lavori di maggior interesse sarebbero da far eseguire prima, e fra questi il riatto e demolizione della casa in via Cavour ove trovavasi il negozio Bon, che minaccia rovina.

Cacciari risponde che la sistemazione degli accessi a via Prachiuso ha già

subito diversi ritardi e peripezie. Dice che tale lavoro è di assoluta necessità e ritiene quindi che il Consiglio vorrà senz'altro approvare la spesa.

Riguardo ai lavori alla casa ora trovavasi il negozio Bon, dice che venne già compilato un progetto di lavori, il quale sarà in breve presentato al Consiglio.

Bergagna desidera sapere se sia vero che il defunto parroco Scarsini, o la Fabbrica della Chiesa, avrebbero concorso nella spesa di riatto del ponte prospiciente il Santuario delle Grazie.

Cacciari risponde che il defunto parroco Scarsini erasi impegnato di concorrere nella spesa, a tale impegno era stato mantenuto dall'economista don Giovanni Ruzig; che ora la Giunta farà nuove pratiche all'uopo coll'attuale parroco.

Flaibani osserva che la gradinata di accesso al ponte, lascia molto a desiderare dal lato dell'estetica. Cacciari risponde che sarà tenuto calcolo della osservazione del consigliere Flaibani.

Esaurita la discussione, l'oggetto viene approvato.

Oggetto 8. — Acquedotto suburbano — deliberazioni esecutive, e proposta immediata dell'intero progetto approvato dal Consiglio nel 10 maggio 1895.

Il consigliere Rizzani durante la trattazione di questo oggetto si assenta dalla sala, e ciò per essere egli fratello di uno degli offerenti per l'esecuzione del lavoro.

Billia raccomanda alla Giunta che la scelta del sovregliante ai lavori cada su persona idonea, e venga curata molto la tenuta del giornale, a ciò perchè non si abbiano a lamentare incoincidenze come altre volte.

Cacciari risponde analogamente, assicurando il consigliere Billia che verrà tenuto conto della sua raccomandazione. Dopo ciò l'oggetto è approvato.

Il consigliere Rizzani rientra in sala.

Oggetto 9. — Museo Friulano e Biblioteca — Nomina del Conservatore. Nominato: Berretta conte Fabio.

Oggetto 10. — Casa di Carità — surrogazione del Presidente fu comm. G. A. Pirona.

Nominato: Dabalà avv. Antonio.

Oggetto 11. — Commissione Uccelli — nomina di un consigliere d'amministrazione in luogo del signor avv. Pietro Linussa.

Nominato: Braida avv. Luigi.

Oggetto 12. — Confraternita dei calzai — nomina di un consigliere d'amministrazione in luogo del rinunciatario signor Flaibani Giuseppe.

Nominato: Bigotti Giuseppe.

Oggetto 13. — Istanza delle maestre rurali e delle scuole urbane femminili per essere paragateo nello stipendio alle maestre delle scuole urbane maschili.

Leitenburg dice che la domanda presentata dalle maestre delle scuole rurali e urbane femminili, perchè lo stipendio loro sia paragateo a quello della maestra delle scuole urbane maschili, merita di essere seriamente studiata. Dice non essere opportuno trattare ora tale argomento anche perchè in breve si dovrà pensare all'aumento di due insegnanti ed alla erezione di nuovi locali per le scuole nelle frazioni di Beivars, Godia e S. Osvaldo. Propone quindi che la trattazione dell'oggetto sia rimandata ad altra seduta.

Pecile, Schiavi e Volpe, raccomandano un serio esame onde provvedere al miglioramento delle condizioni di queste maestre, nonché di provvedere ai locali scolastici in modo che rispondano a tutte le esigenze didattiche e igieniche.

Leitenburg accetta la raccomandazione, dopo di che la trattazione dell'oggetto è rimandata ad altra seduta.

Oggetto 14. — Salto del Laira in Gervasutta — concessione al sig. Scaini Vittorio. Approvato.

Oggetto 15. — Proposte del consigliere avv. cav. Biasutti per sussidiare tre tenutari di tori di importazione svizzera nel suburbio.

Rimandata ad altra seduta, stante la assenza del proponente avv. Biasutti.

Oggetto 16. — Parziali modificazioni nell'organico degli impiegati comunali. Approvato.

Oggetto 16 bis. — Nomina di due membri della Commissione provinciale, per la conservazione dei monumenti pel triennio 1895-98.

Nominati: Del Puppo prof. Giovanni e Frangipane co. Luigi.

Viene quindi evolta l'interpellanza, anzi interrogazione, del consigliere Casasola, sul perchè non è fatto cenno nell'ordine del giorno della nomina del segretario e dell'allievo presso l'Amministrazione del civico ospedale.

Measso risponde che, pubblicato il concorso al posto di segretario del civico ospedale, ed avendo il signor Ferrario presentato ricorso contro il di lui licenziamento, ricorso che è ancora pen-

dente presso l'autorità amministrativa, per non trovarsi, quando il ricorso Ferrario venisse accolto, nella contingenza di avere due segretari anzichè uno, venne annullato il concorso.

Riguardo alla nomina dell'allievo, l'Amministrazione dell'ospedale ritiene essere ai suoi diritti di nominarlo senza l'approvazione del Consiglio comunale, poiché, trattandosi di impiego non retribuito, non porta alcun onere al bilancio, che però essa Amministrazione non ha difficoltà, quando la Giunta lo ordina, di portare anche tale nomina all'approvazione del Consiglio.

Casasola non si dichiara soddisfatto delle risposte date dall'assessore Measso.

Il Consiglio passa quindi in seduta privata alla trattazione dei seguenti oggetti:

17. Promozioni di alcuni impiegati comunali in relazione alle deliberazioni sull'oggetto 16.

Furono promossi:

Miani Luigi, da applicato di prima ad aggiunto; Buliani Alessandro, da applicato di terza alla seconda; Cautouli cav. Giov. Maria, da applicato di seconda alla prima; Perattiner Giuseppe, da applicato di terza alla seconda; Bodini Augusto, da scrivano ad applicato di terza; Flaibani Alessandro, da applicato di terza alla seconda.

Ebbero l'aumento di stipendio a lire 1800 tutti gli impiegati che ora godevano lo stipendio di lire 1500 e 1540, ed a 2000 l'attuale di 1800.

Tanto le promozioni che gli aumenti hanno la decorrenza dal 1 gennaio 1896.

18. Civico ospedale, nomina di due medici comprimari e del protocollista archiviata.

Nominati:

Chirurgo comprimario, Rieppi dottor Luigi, con voti 28 su 28 votanti; medico comprimario, Angelini dott. Corradino, con voti 27 su 28 votanti; protocollista-archivista, Bernardis Giorgio, con voti 23 su 25 votanti.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è levata alle ore 5.45.

Il prof. D'Aste. Ieri un po' sbadatamente abbiamo riprodotta, errata com'era, dal Bollettino della P. I. una disposizione relativa all'egregio prof. D'Aste. Tale disposizione va rettificata in questo senso: « Professore D'Aste titolare di prima classe presso il R. Istituto Tecnico di Udine, ammesso all'aumento sessennale ».

La Cassa Depositi e Prestiti.

Durante l'anno 1896, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti verranno corrisposti i seguenti interessi sulle somme depositate.

1. Nella misura di lire 4.825 per cento al lordo e del 3,70 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di premio di riassicurazione e surrogazione nell'armata di mare e per quelli della stessa specie, riflettenti l'esercizio, che si trovano ancora esistenti;

2. Nella ragione del 4 per cento al lordo, e del 3,20 per cento al netto;

a) per i depositi di affrancazione di unualità, prestazione, osanoni, ecc.;

b) per i depositi di cauzione di contabilità, impresari, affittuari e simili;

c) per i depositi di preannuncio al volontariato di un anno nel servizio militare, di cui all'art. 4 della legge 14 luglio 1887, e all'art. 3 del regolamento approvato con regio decreto 27 maggio 1888.

3. Nella ragione di lire 3 per cento al lordo e del 2,75 per cento al netto per i depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

4. Nella ragione di lire 3 per cento al lordo e del 2,75 per cento al netto per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

L'interesse poi sulle somme che la Cassa darà a prestito alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi, durante l'anno 1896, è fissato nella ragione del 5 per cento, salvo a mantenerla i saggi d'originaria concessione quando trattasi di trasformazione di prestiti concessi a tutto l'anno 1895, in quanto il tasso d'interesse fosse stato superiore al 5 per cento.

La beneficenza del comm.

Marco Volpe. Nella luttuosa circostanza della morte della di lui moglie il comm. Marco Volpe ha fatto le seguenti elargizioni: Agli operai più bisognosi dei suoi Stabilimenti lire 800; alla Società Veterani e Reduci lire 300; alla Società operaia generale lire 300; al Comitato promotore dell'infanzia lire 300; all'Orfanotrofio Tomadini lire 300; all'Asilo d'infanzia lire 300; alla Congregazione di carità lire 300; all'Istituto delle Darette lire 300; all'Asilo notturno lire 100.

Tanto gli operai, che i propositi alle suddette Società ed Istituti di beneficenza, col nostro mezzo ringraziano il munificente comm. Volpe.

Per la grande lotteria che avrà luogo il 12 marzo p. v., a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia:

Braida Gregorio, remouitoir d'argento oxidato con catena simile e portafoglio in pelle con rilievo in bronzo; N. N., due vasi portafiori grandi, cinque id. piccoli, due figurate in terracotta, piccola conchiglia dipinta, quadretto in terracotta e un termometro; Za: Paolo Giacomo, un orologio artistico forma mappamondo; di Sbraglio contessa Emma, due portafiori in porcellana con piedestallo in legno; di Sbraglio contessa Paulina, una spilla di corallo montata in oro; di Sbraglio contessa Linda, conchiglia dipinta ad olio; di Sbraglio conte Francesco, necessaire per fumare, in metallo; Tartagola: di Prampore contessa Vittoria, specchio a tre facce; di Prampore contessa Anna, necessaire da viaggio.

Il Comitato per la lotteria di beneficenza 12 marzo p. v. rende sentiti ringraziamenti al signor Celestino Ceria il quale concedette l'uso del suo negozio ex Hoake in Mercatovecchio per l'esposizione degli oggetti ricevuti in dono. Ringrazia tutti quei signori che già mandarono il loro regala, e ricorda a quelli che intendessero fare altrettanto, che un apposito locarico si trova tutti i giorni dalle ore 16 alle 17 alla sede del Comitato protettore dell'infanzia via della Posta n. 38 L. piano, per ricevere i doni.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Raccolte a Tolmezzo: De Marchi Lino lire 50, N. N. 5, Valle Floriano 1, Menchini Antonio 1, Tortora Giuseppe 5, Mazzolini Giosuè 1, Fratelli Gressani 20, Pascolotti Francesco 1, Carlin Giovanni 1, Kaber Giuseppe 1, Verona Giovanni 1, Venier Alessandro 1, Paoletti Giovanni 2, Grassani Antonio 1, Rossi Filippo 1, Pruchner Tommaso 1, Gressani Pietro 1, Brovedani Bortolo 10, Job G. B. 2, Marzona Gio. Batt. 2, Riboldi Giovanni 2, Offerta N. N. di Fussa 1,10, Funoi e Ci. 2, Marchi Giovanni 2, Don G. B. De Marchi 1, Lippi Agostino 2, Da Pozzo avv. Odorico 10, De Marchi Da Pozza Teresa 10, D'Este Carlo 5, Moro Da Marchi Romana 10, Chiussi Giuseppe 3, Dott. Enrico Emamo 5, Don Domenico Palma 1, Damiani Nicola 1, Nazzi Giuseppe 3, Corradini Domenico e fam. di Canova 5, Ditorali G. B. 1, Molini Gustavo 3, Quaglia avv. Edoardo 5, Sabadella Giuseppe 1, Moro Pietro 10, Tavoehi Vittorio 3, Cavalli e Pancinoda 1, Schiavi Girolamo 5, Jeanesi Nicolò 0,50, Luzzatto dott. Leone 2, Pitoni Giovanni 2, Ferrigo Cesare 1,50, Cella G. B. 1,50, Zara Bura Leonardo 2, Candusso Giovanni 2, Famiglia Parizzati 2, Renier Ignazio 5, Moro Giacomo 1, Linussio Dante 2. Totale lire 210,70.

Offerte raccolte a Faedis L. 85,54. Ricavato di una recita di beneficenza a Spilimbergo L. 108,80. Somma precedente lire 4893,15. Totale lire 5098,19. Volendo che questa dimostrazione sia veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare la loro offerta od alle Radazioni dei giornali cittadini od alla libreria Gambierasi, che fa incaricata di tenere la cassa.

Conferenza agraria. Domani in una sala a pian terreno delle Scuole maschili in via dei Teatri, il prof. Viglietto invitato dal Municipio terrà una conferenza sui seguenti temi: 1. Principali norme pratiche per la coltura delle diverse varietà di grano turco. 2. Idem per la coltura della medica, del trifoglio; cause che danneggiano queste piante. La conferenza avrà luogo in due sedute, la prima alle ore 10 ant., la seconda alle 2 pom.

Società operaia generale. Il Consiglio, convocato in via straordinaria nella sera 21 febbraio, deliberava che una rappresentanza della Società con bandiera partecipi alle onoranze funebri della moglie del Presidente onorario della Società comm. Marco Volpe, che avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 3 pom. in Chiavris, ed incaricava la Direzione ad esprimere al Presidente onorario le sue sincere condoglianze per tale perdita, e la riconoscenza della Società per la generosa elargizione di lire 300 in onore della memoria dell'estinto. Si invitano i soci ad unirsi alla rappresentanza. La Direzione.

Loi Giuseppe, protagonista del disgraziato accidente accaduto ieri in Chiavris, passò una notte abbastanza tranquilla e senza febbre. Oggi nel pomeriggio verrà medicato.

Probi-viri. La Giunta municipale pubblica che nel prossimo marzo verrà effettuata la revisione delle liste elettorali dei probi-viri, già compilate ed approvate nello scorso anno. Ohiunque vi abbia interesse è invitato a presentare entro il 15 marzo p. v. domanda per modificazione delle liste suddette o per iscrizione dei nuovi elettori.

Tiro a Segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1/2 alle 3 1/2.

Personale demaniale. Teasera volontaria demaniale dall'Intendenza di Udine è destinato a Bologna.

Banca Cooperativa Udinese. Domani alle ore 10 ant. presso la sede della Banca, si terrà l'assemblea degli azionisti in seconda convocazione.

Ringraziamento. I coniugi Pietro e Luigia Nardone, riconoscenti, rendono vive grazie al distintissimo chirurgo signor Luigi Rieppi, che, mediante esatta operazione, guarì in breve tempo il loro figlio Primo da un'erbia che già da parecchi anni lo tormentava.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16,30, in piazza V. E.: 1. Marcia « Dopo il campo » Ricci 2. Mazurka « Costumi » torinesi » Salwegner 3. Scena e terzetto atto 5° « Il Profeta » Meyerbeer 4. Waltzer « Les patineurs » Waldteufel 5. Atto 4° dell'Opera « Ernani » Verdi 6. Polka « La simpatica » Montecoso

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione della Compagnia Crescenzo Palombi, col'Operetta: Santarullina.

Ringraziamenti. Le famiglie Gambierasi ringraziano vivamente tutti quelli che parteciparono al loro profondo dolore per l'imminente morte dell'amatissimo Giuseppe Gambierasi, esprimendo poi speciale gratitudine a coloro che affrontando le molestie atmosferiche vollero accompagnarne la salma nel trasporto dalla Stazione ferroviaria. — La sorella del defunto Giuseppe Gambierasi e il cognato Achille Moretti marito di Amalia Gambierasi, e figli, ringraziano coloro che vollero onorare la memoria dell'estinto.

Il vino omicida. Scrivono da Forin di Sopra, 19 febbraio, al Cittadino Italiano: « Oggi certo Luigi Perissutti, individuo molto dedito all'alcolismo, avendo dato già segni di alienazione mentale, si precipitò dal ponte del Tollina, affluente del Togliamento, rimanendo sull'istante freddo cadavere ».

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 67, del 19 febbraio 1896, contiene:

Essendo ultimati i lavori di costruzione del Pacquodotto di Faedis, assenti dal sig. D'Aroneo Gio. Batt., e invitato i possibili eredi verso l'appaltatore per occupazioni di terreni e danni relativi a presentarsi i titoli del loro credito entro 15 giorni a datare dal 17 corr. — Nel giorno 6 marzo p. v., presso il comune di Lussizza, si procederà all'incasso per l'appalto di lavori per la costruzione di locali scolastici per tutte le frazioni di quel Comune. — Il notaio dott. Gio. Batt. Tomassini venne trattenuto dalla residenza di Crespino a quella di Aviano. — Nel giorno 29 corr. presso il Tribunale di Pordenone, scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del costo sui beni immobili siti in mappa di Cordenone, stati deliberati dal signor Luigi Moretti di Udine.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Gambierasi Giuseppe: Ronchi avv. Giovanni lire 1, Ben Lodovico 1, Franceschini Pietro 1, Barei Luigi 1, Lellenburg avv. Francesco 1, Ditta Jacob e Colognesi 1, De Candido Domenico 1. Nardi Casimira: Gori Giuseppe lire 1. Lang Giovanni: N. N. lire 1. Borei Angela: Manin co. Orazio lire 1. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio. — Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Gambierasi Giuseppe: Morpurgo cav. uff. Ello lire 2. Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio di Giustizia in Municipio, anche presso i liberali signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.). — Per l'Istituto Benefico in morte di Bertoli Federico di Latisana: Marconi Gio. Batt. lire 2. Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini. — Per la Società Dante Alighieri in morte di Gambierasi Giuseppe: Schiavi avv. cav. Luigi Carlo lire 1. — Per la Società Roduci e Veterani in morte di Bertoli Felice: Rizzani ing. Antonio lire 1. Tadini Libero: Masutti Giovanni lire 1. Gambierasi Giuseppe: Tellini Gio. Batt. lire 1. Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Casa d'asiliare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimesa. Rivolgersi in via Aquileia n. 88.

La vita. Il Ferro-China-Bistleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bistleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bistleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloromanie. Prof. M. Samanola. L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere. Per commissioni F. Bistleri e C. Milano: (5)

LATTERIE! Provate il Presame (Cah) del dottor Byk di Berlino! premiato con medaglia d'oro a tutte le esposizioni del mondo, perchè superiore a tutte le qualità poste in commercio. (Bastano 17 grammi di caglio per ogni ettolitro di latte). Una bottiglia Presame del dott. Byk (tre quarti di litro), costa lire 2. Idem colorante burro e formaggio id., lire 3. Unico deposito per la Provincia, trovati in Udine presso Belleri Alessandro, (ex negozio Malagoini, piazza V. E. Udine).

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

	21 feb	22 feb	23 feb	24 feb
Bar. rid. a 10'	769,0	768,8	765,1	764,8
Alto m. 118,10	32	32	25	35
Umid. relat.	82	82	85	85
Stato di Cielo: q. ser. q. ser. ser. ser.				
Agua cad. mm.	—	brine	—	—
2 (direzioni)	E	E	E	E
Vel. Kilom.	1,0	32	21	2,2
Term. centig.	0,0	2,0	-1,0	0,0
Temperatura massima 2,4 (ombrosa) 2,0				
Temperatura minima all'aperto -2,9				
Tempo probabile: Venti freddi e forti 1° quadrante. Cielo coperto con qualche pioggia nevicate a Nord.				

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un'azione diplomatica della triplice. Roma 22 — Divenendo nuovamente minacciosissima la questione dell'estremo Oriente, ebbe luogo in questi giorni un attivo scambio di dispacci fra i Gabinetti di Berlino, Roma e Vienna. Si parla di un'azione diplomatica per impedire alla Russia di proclamare il suo protettorato sulla Corea, proclamazione che condurrebbe certamente ad una guerra col Giappone.

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 febbraio 1896

Rendite	21 feb	22 feb
Ital. 5 %, contanti	91,10	90,80
500 mesi	91,36	91,90
Obbligazioni Azze Eccles. 5 %	96,--	95,--
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali 4 % ex	302,--	301,--
5 % Italiana ex	294,--	294,--
Mondialia Banca d'Italia 4 %	498,--	498,--
4 %	495,--	495,--
5 %, Banco di Napoli	400,--	400,--
Ferrovie Udine-Pontebba	460,--	459,--
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	512,--	512,--
Prestito Provincia di Udine	102,--	102,--
Azioni		
Banca d'Italia	760,--	757,--
di Udine	115,--	115,--
Popolare Friulana	120,--	120,--
Cooperativa Udinese	85,60	85,50
Cotopifazio Udinese	1400,--	1400,--
Veneto	288,--	288,--
Società Tramvie di Udine	60,--	60,--
Ferr. Meridionali	651,--	649,--
Mediterranee	391,--	391,--
Cambi e valute		
Francia	109,90	109,10
Germania	135,22	135,30
Londra	27,68	27,77
Austria Bancoote	229,--	229,1/2
Corona	114,--	114,--
Napoleon	31,95	32,--
Clic al dispacci		
Chiusura Parigi su coupon	63,17	62,70

ANTONIO ANGELI garante responsabile. Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. Vedi avviso in quarta pagina.

EXOELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA. Le candele e 1/2 di candele all'ora. Luce tranquilla e brillante. 270 ore di luce corrispondono a 30 candele in istante cassetta da L. 75. 500 ore di luce corrispondono a 40 candele in istante cassetta da L. 8,50. DURATA GARANTITA. Speciali candele a domicilio in tutto il Regno previo versamento di cartolina postale al Privilegio Stabilimento Todeschini & Boschiotti di VERONA.

DONO GRATUITO ai nostri Lettori. Tutti coloro che nostri lettori che rimanderanno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla Unione Artistica Raffaello Via Contardo, 2, GENOVA riceveranno assolutamente gratis e franco un'ingrandimento fotografico di un ritratto (sistema inalterabile) che formerà un quadro 42x57 di valore inestimabile. Questa speciale concessione ha per scopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati. Per le spese d'invio, 5/10 in contante, o per il mezzo postale, 6/10 in contante, l'ingrandimento viene L. 5,75 alla fotografia che viene ritornata in istante. N.B. Spedendo L. 12,50 invece di 6,75 si avrà la straordinaria dimensione di 80x60 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Spretlich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CON A CAPO il comm. Carlo Sagona, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacchiatelli, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risultanza ottenuta, hanno adottato unanimemente per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite epismodica e deformante, reumatici muscolari, dispensio, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento all'IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutta la drogherie e farmacia

Malattie "fin de siècle", Cheli personal - soubriental, Che apess s'incute, specie in citat, Cun clartis cleris - di cimitaris, Si capiss s'ubit - ce mal ch' ai ha: Al ut un busul - d'Amaro Glorie (\*) Matine e sera: - no parà vere Ma in quindis dia - se ul uaris Disel banzar - al spoziar! (\*) Del farmacista L. Sandri di Ragagna

VERNICE INSTANTANEA Senza bisogno d'operei e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligito. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Grande Liquidazione Volontaria. Emporio merci sotto al prezzo di fabbrica. Stoviglie per uso domestico, otteneria, macchine, sugheri, specchi e specchiere con e senza cornice. Emporio porcellane, terraglie, cristallerie, cristalli fusi ruotati e decorati in miniatura. Posaterie, argenterie, chincaglierie, candelabri, lampade, lampadari e lumi a petrolio con macchine incandescenti a corrente d'aria. Moderno assortimento in servizi da tavola, porcellane dipinte a fuoco uso Sevres. Specialità per caffettieri e albergatori. Servizi completi da camera, da caffè, da tè e da colazione. Articoli di fantasia per regali. Diamanti per tagliar lastre di vetro a L. 4,50 l'uno garantiti. Si esoguisce qualunque decorazione su specchi internamente del cristallo. Massimo Palassini UDINE - Via della Posta, N. 20, Palazzo Maini - UDINE

LUSER JANOS Budapest Ungheria. Quest'acqua purgativa gode come non altre l'appoggio del pubblico e di distinti medici, il che vale ad assicurarle il primo posto fra le congeneri. Idea per questo il Prof. Pietro Grocco, di Pisa non esita di preferirla a tutte le altre congeneri. Ed il Prof. Guido Baccelli, di Roma si esprime: «Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi». Il cav. dott. Ubaldo Gambini, di Roma l'ebbe a dichiarare «un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti». Il cav. dott. Fabio Celotti, di Udine la dichiara «di certissimo effetto». Usate la massima attenzione e sull'etichetta dev'essere il busto come sopra, e il mio fac-simile. Deposito generale per Udine e Provincia presso i signori Udine - PIO & ZAVAGNA - Udine.

